

IL PUNTO IN UN INCONTRO TRA LAVORATORI, SINDACATI E SINDACI

Crisi Fincuoghi: 6 milioni per salvare l'azienda

La cordata interessata al polo di Bedonia ha chiesto a Soprip di acquistare gli immobili

Ottimismo alla notizia che una cordata vuole rilevare il polo ceramicco di Bedonia, ma restano da risolvere alcune problematiche. I potenziali acquirenti hanno chiesto a Soprip di farsi carico dell'acquisto dell'immobile, al quale pagherebbe un affitto almeno per i primi cinque anni. Un'operazione che, secondo le valutazioni attuali, si aggirerebbe intorno ai 5,9 milioni di euro, mentre gli investimenti per i macchinari (circa 7 milioni) sarebbero direttamente corrisposti dalla NewCo.

LUIGI BARBARESE
PAGINA 2



IN COMUNITÀ MONTANA FEBBRILE CONFRONTO SULLA RICONVERSIONE DELLA FINCUO

Un piano da 13 milioni di euro per salvare l'economia Valtarese

Alcune banche hanno già dato la disponibilità ad appoggiare l'iniziativa di quattro società internazionali. Soprip dovrebbe acquistare gli immobili

di Luigi Barbarese

La ancora anonima cordata di imprenditori disposta a rilevare e riconvertire la Fincuoghi di Bedonia, senza perdite di posti di lavoro inizia a dettare le sue condizioni agli enti locali della montagna. Serve un investimento di circa sei milioni di euro per mandare in porto il progetto che salverebbe l'economia della Valtare.

Del futuro della Fincuoghi ha discusso lunedì il Consiglio della Comunità montana Borgotaro. L'accordo tra le parti sociali, sullo stabilimento ceramico, unico punto all'ordine del giorno, è stato superato dalla notizia della disponibilità di rilancio del polo anticipata nei giorni scorsi dalle colonne di Polis Quotidiano.

«La volontà di rilevare questo stabilimento - ha detto il sindaco di Bedonia Carlo Berni - è una notizia che ci riempie di gioia e che ci fa ben sperare per il futuro non solo del mio comune, ma di tutta la valle. Ma sempre abbiamo espresso la necessità di ricevere il supporto di tutti gli enti e le realtà presenti sul territorio, ed anche in questo momento mi sento rinnovare un appello alla coesione e all'unità. Sarebbe deleterio - ha detto - pensare di essere arrivati e di adagiarsi proprio ora. Abbiamo avuto dei contatti con una cordata composta da quattro società forte-

L'AULA GREMITA DI OPERAI



Lavoratori Fincuoghi e istituzioni all'incontro in Comunità montana

7 milioni

L'investimento che la cordata di società disposte a rilevare la Fincuoghi metterà in campo per acquistare nuovi macchinari

6 milioni

L'impegno chiesto alla società pubblica Soprip per rilevare gli stabilimenti poi da affittare

mente interessata a rilevare il polo di Bedonia; nei prossimi giorni presenteranno un piano industriale, avendo già avuto il benestare di alcuni istituti di credito loro partner».

Questa NewCo, a quanto riferito da Berni, sarebbe una realtà con idee molto chiare, stabilimenti in tutto il mondo e una seria volontà di espandersi ulteriormente, fregiandosi del marchio "Made in Italy".

per tale motivo, oltre che per la specializzazione della manodopera bedoniese, la Valtare potrebbe essere il polo produttivo ideale.

Restano tuttavia irrisolte alcune problematiche di non poca importanza. Questa cordata, che per ora non vuole essere svelata nella sua intenzione, ha chiesto a Soprip di farsi carico dell'acquisto dell'immobile, al quale pagherebbe

un affitto almeno per i primi cinque anni. Un'operazione che secondo le valutazioni attuali si aggirerebbe intorno ai 5,9 milioni di euro, mentre gli investimenti per i macchinari (circa 7 milioni) sarebbero direttamente corrisposti dalla NewCo.

«Bisogna mettersi all'opera e cercare al più presto di reperire i fondi necessari - ha detto Cardinali -. Abbiamo soci e partner di grande prestigio, ma è altresì vero che le cifre di cui si discute hanno molti zeri e non sarà certo una passeggiata».

L'aula della Comunità montana, gremita di lavoratori e di politici, ha scelto di mantenere comunque un profilo basso, senza eccessi di euforia pur non nascondendo un certo ottimismo. Secondo gli amministratori presenti - i sindaci dei Comuni dell'alta Valtare e della Valceno, l'onorevole Carmen Motta, il consigliere regionale Gabriele Ferrari, Pier Luigi Ferrari della Provincia, esponenti delle minoranze nei Consigli comunali e sindacalisti - serve ancora parlare di accordi, di studi di produttività, di probabili conversioni industriali pur con dietro l'angolo compratori che garantiscono di voler mantenere tutti i posti di lavoro che dalla fine del 2008 e fino a qualche settimana addietro erano dati per spacciati. Anche oggi occorre avere a disposizione un "piano B".



Il tavolo dei relatori